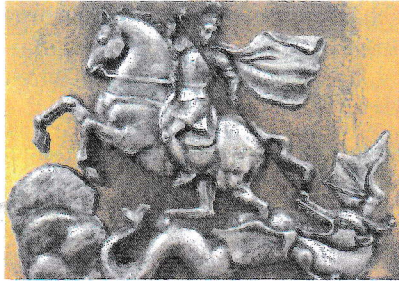


CROCEVIA

Foglio informatore parrocchiale anno I nr 9



PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2
20099

Sesto San Giovanni (Mi)

www.sangiorgiosesto.cloud

Contatti

Responsabile della parrocchia

Don Emanuele

339.3938617

Don Giovanni

348.7379681

Amministrazione:

Tina Perego

339.1305520

Servizio per la CATECHESI:

Laura Faita

338.1653910

Giuseppe Malvone

333.8177219

Giovani seminatori di Speranza

Tra poco inizieranno i mesi estivi, che per i giovani rappresentano il tempo delle prove di maturità o degli esami universitari, del lavoro prima delle ferie e che coincidono per molti con il momento delle vacanze, del divertimento e del relax. Ma è anche un periodo dell'anno privilegiato da vivere con intensità, attraverso esperienze forti che possano far scoprire un senso più autentico della vita. L'invito a riconoscersi "seminatori di speranza", nell'incontro di sabato 15 giugno, dalle ore 17, a Monza, hanno ricevuto il mandato missionario, è rivolto ai giovani ambrosiani che, con diverse realtà, vivranno (in questo anno "di mezzo" tra l'evento di Chiesa che ha fatto confluire la maggior parte dei giovani la scorsa estate a Lisbona e l'appuntamento dell'anno prossimo per i giovani a Roma per il Giubileo) esperienze di missione, di fraternità, di servizio caritativo o sportivo e di pellegrinaggio in Italia e all'estero. Proprio per l'occasione della Giornata mondiale della gioventù, dieci giovani peruviani erano stati accolti lo scorso anno dalla nostra Diocesi e in particolare dalle comunità di Paderno Dugnano e Varedo: tra i giovani era nato un legame di amicizia con la promessa di rivedersi presto, magari in Perù! Così, ad agosto, 25 giovani di Paderno Dugnano e Varedo vivranno un viaggio missionario a Pucallpa, nella foresta amazzonica, per riabbracciare questi fratelli dall'altra parte dell'Oceano.



Come ci racconta Stefano Zanardi, 18 anni, impaziente di partire per mettere in pratica quanto ha appreso in oratorio, dove si sta formando come persona: «Scoprendo innumerevoli aspetti del volontariato e della vita di un cristiano ho imparato in particolare il senso del servizio, un sentimento che ti spinge a donare ininterrottamente per cercare di

lasciare una piccola traccia nel cuore di chi incontri». Un viaggio missionario era quello che sognava di fare già da piccolo leggendo il libro *Bianco come Dio* di Nicolò Govoni, un ragazzo che è partito perché sentiva un vuoto nella sua vita, un vuoto che è stato colmato dal suo donarsi e dal ricevere molto di più rispetto a quello che donava.

Ora Stefano è pronto a mettersi in gioco in prima persona: «Staremo con i bambini, organizzando una specie di oratorio feriale, e andremo negli orfanotrofi per portare loro gioia e speranza». «Saranno 11 giorni "pieni di vita", come il tema di quest'anno oratoriano, e pieni di gioia – aggiunge -. Quante domande senza risposta, quante incognite, ma una consapevolezza: sicuramente sarà un viaggio che mi cambierà la vita, ricordandoci, però, che missionari lo si è per tutta la vita e in ogni luogo».

Anna Guarnieri, 26enne di Monza, ha scelto di ripetere un'esperienza di volontariato durante l'estate, a contatto con realtà "non turistiche", a favore di chi vive condizioni più svantaggiate: «Per fare il mio pezzettino ho scelto di partire con i Cantieri della Solidarietà di Caritas Ambrosiana e andrò in Africa, in Kenya, a Mombasa». «Le precedenti esperienze di volontariato in Bosnia e Croazia – spiega – mi hanno aiutata a vedere le persone, che in qualche modo differiscono da me, senza paura, compassione e stereotipi. Andare nei luoghi e tra le persone di cui si sente tanto parlare o di cui non si dice abbastanza, diventare gli stranieri, dare un volto a nomi e storie, stare insieme, mi ha sicuramente aiutata a non tirarmi indietro dinanzi alle differenze e alle complessità, avvicinandomi con maggiore fiducia».

Per Anna la speranza sono gli intrecci che si possono creare con gli altri: «Lo scambio di vissuti, pensieri, tempo e affetto che avviene quando si incontrano persone per le quali si ha il desiderio di ascoltare e dedicare, soprattutto in realtà di volontariato e di cura dell'altro. Questo scambio credo che faccia acquisire valore alla vita».

OFFERTE
3-9 Giugno 2024

Offerte S.Messe
145

Offerte candele: 130

Offerta funerale: 100

Intenzioni S.Messe:
120

Offerta rifugio:
50

Totale: 545

**La parrocchia
ringrazia.**

Questa settimana facciamo memoria dei martiri: PROTASO E GERVASO

Di Protaso e Gervaso, antichi martiri della Chiesa di Milano, Ambrogio (lo racconta nella sua Lettera 77a alla sorella Marcellina) trovò le spoglie mortali presso la piccola chiesa cimiteriale dedicata ai santi Nabore e Felice (zona cimiteriale di Porta Vercellina). Venerdì 19 giugno dell'anno 386, consacrando il tempio che ora porta il suo nome, il santo vescovo depose le preziose reliquie sotto l'altare, in un loculo che aveva fatto predisporre per la propria sepoltura. In quell'occasione, l'esaltazione dei martiri – di cui fu testimone Agostino – contribuì a confortare la comunità cattolica di Milano, duramente provata dall'opposizione degli ariani. La traslazione delle reliquie di questi martiri, fatta da Ambrogio a scopo liturgico a esempio di analoga prassi nelle Chiese d'Oriente, ebbe influsso notevole in tutta la Chiesa d'Occidente, nella storia del culto dei santi e delle loro reliquie. La data del rinvenimento dei loro corpi entrò ben presto nei più importanti calendari e sacramentari, e sorsero leggendarie narrazioni della loro passione. I due martiri ricevettero molte raffigurazioni nell'arte cristiana antica. I corpi dei due testimoni di Cristo, insieme con quello di Ambrogio, rimasero per molti secoli nascosti agli occhi di tutti, fino all'8 agosto 1871, quando riscoperti, poterono di nuovo essere posti in onore nella cripta della basilica ambrosiana, dove sono circondati da grande venerazione.



Preparazione alle letture domenicali 16 giugno - QUARTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Letture dal libro della Genesi

In quei giorni. Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso». Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: «Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione. Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio. Vi lascerete circoncidere la carne del vostro prepuzio e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, sarà circonciso tra voi ogni maschio di generazione in generazione, sia quello nato in casa sia quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua stirpe. Deve essere circonciso chi è nato in casa e chi viene comprato con denaro; così la mia alleanza sussisterà nella vostra carne come alleanza perenne. Il maschio non circonciso, di cui cioè non sarà stata circonscisa la carne del prepuzio, sia eliminato dal suo popolo: ha violato la mia alleanza». Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».



Lettera di san Paolo ai Romani

Fratelli, che cosa dice la Scrittura? «Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia». A chi lavora, il salario non viene calcolato come dono, ma come debito; a chi invece non lavora, ma crede in Colui che giustifica l'empio, la sua fede gli viene accreditata come giustizia. Così anche Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle opere: «Beati quelli le cui iniquità sono state perdonate e i peccati sono stati ricoperti; beato l'uomo al quale il Signore non mette in conto il peccato!». Ora, questa beatitudine riguarda chi è circonciso o anche chi non è circonciso? Noi diciamo infatti che la fede fu accreditata ad Abramo come giustizia. Come dunque gli fu accreditata? Quando era circonciso o quando non lo era? Non dopo la circoncisione, ma prima. Infatti egli ricevette il segno della circoncisione come sigillo della giustizia, derivante dalla fede, già ottenuta quando non era ancora circonciso. In tal modo egli divenne padre di tutti i non circoncisi che credono, cosicché anche a loro venisse accreditata la giustizia ed egli fosse padre anche dei circoncisi, di quelli che non solo provengono dalla circoncisione ma camminano anche sulle orme della fede del nostro padre Abramo prima della sua circoncisione.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse alla folla: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose loro. Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia: «Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E la forza del Signore, a chi è stata rivelata?». Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse: «Ha reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca!». Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno.

T.d.P.		SAN GIORGIO Chiesa parrocchiale	SANTUARIO Madonna di Lourdes	CASA DI RIPOSO
15 Giugno	Sabato Vigilare della Quarta domenica dopo Pentecoste	Ore 18.30 Intenzione: Maria Teresa Esposito e Lauro Masturco	Ore 17.00 Intenzione: Soligo Guerino	
16 Giugno	DOMENICA QUARTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE		Ore 11.00 Andrea Famm. di Canio e Rudilosso	Ore 9.30
17 Giugno	Lunedì Feria del tempo dopo la Pentecoste			
18 Giugno	Martedì Feria del tempo dopo la Pentecoste			
19 Giugno	Mercoledì Ss. Protaso e Gervaso, Martiri			
20 Giugno	Giovedì Per le vocazioni religiose		Ore 17.00 S.Messa e adorazione	Ore 16.30 S.Messa
21 Giugno	Venerdì S.Luigi Gonzaga, religioso Memoria			
22 Giugno	Sabato Vigilare della Quinta domenica dopo Pentecoste	Ore 18.30 Intenzione:	Ore 17.00 Intenzione: Enzo Addabbo	
23 Giugno	DOMENICA QUINTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE		Ore 11.00 Intenzione: Irene, Carlo e Mario	Ore 9.30